



Associazione Storico - Culturale

La storia di Ceva

La zona di Ceva fu abitata nell'antichità da Liguri, Bagienni, Ingauni, Stazielli, Galli Cispadani ecc.. L'assoggettamento ai Romani, avvenne sul principio del II secolo a. C. La città probabilmente non fu Municipio Romano, poiché gli abitanti di questa zona erano annoverati nella tribù Publilia, sotto la giurisdizione di Albenga. Nell'XI secolo faceva parte della marca degli Arduinici. Nel medioevo fu marchesato aleramico, fondato da Anselmo II, figlio di Bonifacio del Vasto. I Ceva furono feudatari di oltre 40 borghi ed il marchesato ebbe i momenti più floridi dalla seconda metà del Duecento, periodo in cui Giorgio II il Nano, dopo aver conquistato Mondovì per il vescovo d'Asti, gli cedette il marchesato stesso per poi esserne reinvestito. Ceva passò in seguito ai Visconti nel 1351 e agli Orléans nel 1387. Dal 1422 fu assoggettata al dominio di Milano, Francia, Spagna. Nel 1559 passò ai Savoia che destituitarono i Ceva insignendo del marchesato Giulio Cesare Pallavicino. Nel 1623, il duca Carlo Emanuele I riconobbe a Ceva la patente di Città. Ceva seguì così le vicende politiche e militari dei duchi sabaudi, che fecero sempre affidamento sulla sua Fortezza costruita a partire dal 1552 e fatta distruggere da Napoleone nel 1801. Dopo un periodo di crisi economica e sociale che fece seguito alla dominazione francese, nella seconda metà dell'Ottocento il miglioramento del sistema viario e la costruzione della rete ferroviaria favorirono lo sviluppo industriale soprattutto nel settore tessile (Cotonificio e filande). La Grande Guerra portò ad una dura recessione del paese che durante la seconda guerra mondiale fu occupato dai tedeschi e bombardato dagli alleati e molti cevani perirono o furono dispersi nella campagna di Russia. La Città seppe però risollevarsi in fretta, con un'accentuata espansione urbanistica al di fuori della zona un tempo delimitata dalla cinta muraria diventando un importante polo artigianale, commerciale e di servizi.



Cultura

Banda Musicale Cittadina Adriano - Bersone - Musenti

Consta di circa quaranta strumentisti che arricchiscono con le loro esecuzioni manifestazioni folkloristiche, religiose e celebrative in Ceva e nei territori circostanti. Affonda le sue radici nelle prime decadi dell'Ottocento quando venne istituita l'Accademia di Musica della Città di Ceva.

Biblioteca Civica Aloysius Bertrand

Istituita nel 1973 è ospitata nel Palazzo della Società Operaia ed è intitolata al poeta francese Aloysius Bertrand, nato a Ceva nel 1807. Ha una dotazione di oltre 20.000 libri ed aderisce al Sistema Bibliotecario Monregalese.

Civico Istituto Musicale Carlo Marengo

Nato verso gli inizi degli anni '90 del secolo scorso organizza attività di orientamento musicale di base e corsi strumentali e laboratori di musica classica, moderna e jazz. La sua gestione è affidata alla *Fondazione Fossano Musica*.

Cinema Sala Borsi

Creato nel 1998 presso l'Oratorio parrocchiale. Nella struttura si tengono altresì, convegni, concerti, conferenze.

Gruppo Micologico Cebano Rebaugengo-Peyronel

Il gruppo si occupa della salvaguardia della natura, della valorizzazione dell'ambiente e della diffusione della cultura micologica attraverso varie iniziative che impegnano gli associati. Dal 1962 organizza la *Mostra del Fungo*.

Museo Storico Città di Ceva

Ospitato nel palazzo della Società Operaia, prese corpo agli inizi del 2000 sulla base di reperti relativi alle due guerre mondiali e alle campagne d'Africa di fine Ottocento del tenente colonnello Giuseppe Galliano. Man mano si è arricchito di altri elementi espositivi e dal 2011 ne è stata affidata la gestione, insieme all'Archivio Storico Comunale, all'associazione storico-culturale *Ceva nella Storia*.

Teatro Marengo

Ospita la stagione di prosa realizzata in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, concerti, balletti ed incontri culturali di vario genere. Gestito dai volontari della Compagnia Teatro Marengo. La Filodrammatica *Nando Alciati* presenta opere in piemontese - cebano, riscuotendo molti successi.

Monumenti e siti

1 Duomo

Edificato agli inizi del Seicento in sostituzione dell'antica parrocchiale di Santa Maria del Castello. Nel 1760 su progetto dell'ingegnere Giuseppe Trona, venne ingrandito rifacendo la facciata, in stile tardo barocco. Al suo interno è custodita e venerata la statua della Madonna Adolorata, simulacro risalente al tardo Quattrocento.

4 Palazzo dello Zodiaco

Edificio del XIII secolo che deve il suo nome ai fregi in arenaria posti in facciata, che erroneamente erano stati scambiati per segni astrologici. Interessante i falcetti scolpiti sui mattoni delle ghiera delle finestre del secondo piano.

7 Chiesa di San Carlo

Agli inizi del Seicento, gli abitanti della contrada Valgelata costruirono questa chiesa in onore del San Carlo Borromeo. La chiesa presenta molti affreschi che sono degli ex-voto degli abitanti della contrada medesima.

10 Chiesa e Convento dei Cappuccini

La nobildonna Eleonora della Rovere acquistò delle terre per donarle ai padri Cappuccini che, grazie al contributo dei fedeli e dell'amministrazione comunale, nel 1582 costruirono il convento e la chiesa. I Cappuccini, fatte salve alcune interruzioni nel periodo di dominazione francese ed a fine Ottocento furono presenti fino al 2012.

13 Il Forte di Ceva

Edificato a partire dal 1552 e più volte ampliato sulla Rocca che sovrasta la città, fu un baluardo militare dello Stato Sabauda, soprannominato *le grand diable*. Nelle sue prigioni furono rinchiusi personaggi illustri: Pietro Giannone, i fratelli Vasco e la marchesa Canalis di Cumiana. Resistette sempre agli assedi che in due secoli e mezzo gli furono portati compreso quello del 1796 delle truppe napoleoniche. Venne fatto distruggere da Napoleone nel 1801 a seguito delle condizioni di resa poste dopo la battaglia di Marengo. All'interno della Rocca vi sono i resti di cappelle affrescate del XV e XVI secolo.

2 Portici di via Carlo Marengo

Le antiche volte rappresentano il centro della città, ove si trovano molte attività commerciali. La via era detta Contrada delle Volte e in seguito Contrada Maestra. Tra la metà del Duecento e inizio del Trecento, gli edifici avanzarono il loro fronte, dando corpo agli attuali portici.

5 Il Castello

Sull'altura che sovrasta la città, il casato aleramico fondò il *Castrum Cevae*, dando di fatto il via al Marchesato di Ceva. L'antico castello fu distrutto nel XV secolo per volere dei Savoia e vennero riattati due palazzi, detti Castello Rosso e Castello Bianco. Qui soggiornarono nei secoli ospiti illustri, tra cui Emanuele Filiberto, il re di Spagna Filippo II e Napoleone Bonaparte e fu ospitata di passaggio la Sacra Sindone (1561 e 1706).

8 Il Campanone

Torre medioevale del XIII secolo, riattata a torre civica, si trova sull'altipiano di Soraglia. In origine era parte di un sistema difensivo formato da tre torri. L'attuale cella campanaria venne realizzata in una seconda fase edilizia terminata nel 1795, in stile tardo barocco.

11 Chiesa della Consolata

Edificio di culto con il corpo principale a base ottagonale considerato alla stregua di santuario. La sua costruzione iniziò nel 1647, sul sito ove insisteva una fontana detta *della Gottrosa*, le cui acque pare avessero proprietà terapeutiche.

3 Chiesa dell'Arci-confraternita di Santa Maria e Santa Caterina

Pregevole esempio di barocco piemontese dell'architetto Francesco Gallo del 1735. Inizialmente il progetto era stato commissionato all'architetto Guarino Guarini insieme a quello di un adiacente edificio da adibirsi ad ospedale.

6 Il Teatro Carlo Marengo

Edificato nel 1861, intitolato al drammaturgo cebano Carlo Marengo venne ristrutturato nel 1975. E' un piccolo gioiello coi suoi palchi e il soffitto affresco che offre una splendida acustica. Claggiato dal celebre comico Ermínio Macario come una piccola "bomboniera".

9 Torre di Porta Tanaro

Unico esempio di torre-porta medioevale, conservata integralmente, che costituiva uno degli accessi alla città. La torre, a merlatura ghibellina, era parte integrante di un ponte di 12 arcate sul fiume Tanaro, distrutto dall'inondazione del 1331.

12 Monumento Giuseppe Galliano

Opera in bronzo su base di granito dello scultore Giuseppe Vittorio Cerini eretta in onore dell'eroe di Macallè, il tenente colonnello Giuseppe Galliano, nel 1899. La città gli dedicò i giardini e la caserma adiacente.